

Cassa depositi e prestiti Nasce Itatech: dall'idea all'azienda. Le mosse da Poste a Fii

Cdp Frenata sulle banche Ora bisogna fare l'impresa

Obiettivo venture capital e startup. Prima prova Enel Open Fiber

30-50

Milioni il valore dei due fondi che Itatech può avviare per il trasferimento tecnologico. Primo investimento: inizio 2017

40%

La quota indicativa a cui Cdp vuole arrivare nel Fondo italiano d'investimento per le Pmi. È da poco salita al 25%

DI ALESSANDRA PUATO

Per costruire l'anno nuovo Cassa depositi e prestiti parte dalla base: le idee per le startup. È il finanziamento alle aziende nascenti il paradigma futuro della Cdp pubblico-privata che, conclusi gli interventi sulle banche con il fondo Atlante, nel 2017 intende accelerare sul sostegno all'industria, anche in fasce. Lo prevedeva il piano industriale 2016-2020 da 160 miliardi presentato un anno fa dal presidente Claudio Costamagna e dall'amministratore delegato Fabio Gallia. Lo ribadisce l'ultima iniziativa.

Viene lanciata oggi Itatech, piattaforma da 200 milioni per sostenere il trasferimento tecnologico in Italia: coinvestimento paritetico di Cdp con Fei (Fondo europeo per gli investimenti), è aperta ad altri. Deve selezionare le idee dalle università per farle diventare imprese: dalle fasi iniziali all'espansione, incluso il commercio della proprietà intellettuale. Deve aprire il passaggio fra brevetto, licenza e mercato, avvicinare ricercatori e finanziatori. Su mecatronica, robotica, scienze della vita, oncologia. Sono in corso contatti con i maggiori politecnici, gli Ircs. E poi Ieo, Sant'Anna, Cnr, Iit.

Cassa immette in Itatech 100 milioni: è tanto, per il ven-

ture capital cui l'Italia destina lo 0,003% del Pil, contro lo 0,1% circa di Francia e Germania (dati 2015). Altri 100 milioni vengono dal Fei, di cui Cdp ha l'1,17%. Primo investimento atteso a inizio 2017: di lungo termine e, si augura la Cassa pubblico-privata, ragionevolmente redditizio. Allo scopo Itatech potrà costituire uno o due fondi da 30-50 milioni.

L'obiettivo è rimediare alla debolezza in Italia del venture capital (il cosiddetto fallimento di mercato) e colmare il divario con le Casse omologhe, come la francese Caisse des dépôts e la tedesca KfW. L'operazione completa la catena di sostegno alle imprese nell'intero ciclo di vita, dopo che la Cdp quest'anno ha spinto l'acceleratore sulle grandi partite industriali e finanziarie, impegnando almeno sei miliardi nell'equity. Nel 2017 si vedrà l'esito della porta unica Sace-Simest sull'export, il via al piano immobiliare. Ma ecco che accadrà alle partite di capitale.

Le 7 partite aperte

Il Fondo di turnaround guidato da Andrea Morante e Francesco Conte è l'ultimo anello della catena del supporto alle imprese. Nato per riannimare le medie aziende sane, ma in difficoltà finanziaria, è stato semplificato nell'impostazione come Sgr per attrarre

più investitori. Dovrebbe finalmente partire a inizio 2017: è in corso il processo autorizzativo di Banca d'Italia, in prima fase dovrebbe raggiungere i 700-800 milioni. L'impegno di Cdp sarebbe fino a 300 milioni, *anchor investor* di minoranza.

L'Fsi Sgr guidata da Maurizio Tamagnini, nata dall'ex Fondo strategico, ha invece già avuto l'ok dalla Banca d'Italia: sta completando le carte per partire, porterà capitali per la crescita delle medie imprese.

Per rilevare l'Ilva in gara, Cdp ha poi costituito AcciaItalia coi privati Delfin (Del Vecchio), Arvedi e l'indiana Jindal. Anche qui, chiusura attesa a inizio 2017, dopo la consegna del dossier d'impatto ambientale. Si è ventilato un investimento Cdp fino a 400 milioni nell'azienda: va verificato dopo il piano industriale. Cassa ha il 27,5% di AcciaItalia: il 35% è di Jindal, socio di maggioranza, Delfin il 27,5%, Arvedi il 10%.

C'è stato poi il grande passo sulla banda larga, per portare l'Internet veloce in 9,5 milioni di case con la costituzione di Enel Open Fiber (fino al 50% la quota di Cdp). Cifre non sono state fatte, ma l'impegno teorico di Cdp potrebbe essere fino a circa 400 milioni, considerato che l'apporto complessivo di capitale alla società deve coprire l'acquisto di Metroweb (714 milioni). Sarà la prima grande operazione di

Cdp nel 2017. Venerdì 16 è arrivato l'ok da Bruxelles al controllo congiunto da parte di Cdp-Enel. La chiusura è attesa a settimane, in gennaio la decisione di F2i se entrare o no.

La mossa più corposa di Cdp nel 2016 è stata l'ingresso in Poste con il 35% al posto del Tesoro. Valore: 2,9 miliardi. È con Cdp socia che Poste ha partecipato alla gara per Pioneer. L'ha persa, ma aumenterà al 24,9% la quota in Anima. È su questa strada di rafforzamento nel risparmio gestito che Cassa ora sosterrà Poste.

E le banche? Certo, nel 2016 ci sono stati i 750 milioni destinati da Cdp ai fondi Atlante e Atlante 2 (quote oltre l'11% in entrambi), per evitare i crac. Ma l'esperienza si ritiene conclusa: niente nuove avventure nel Monte dei Paschi.

Il vero segnale di questa Fase 2 è l'avvenuto raddoppio al 25% nel Fondo italiano d'investimento (Fii), che finanzia le Pmi e l'innovazione. Cdp lavorerà per salire intorno al 40%. Gli altri soci dovrebbero diluirsi, non uscire. Fii è l'altro veicolo di Cassa per il venture capital: potrà gestire i fondi in cui Itatech investe. Non è un caso che Cdp voglia rafforzarsi lì. Per rilanciare il Paese bisogna prima compiere l'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PORTAFOGLIO

Le società quotate in capo a Cdp



Fincantieri	71,64%
Poste Italiane	35%
Snam ⁽¹⁾	30,10%
Italgas ⁽²⁾	30,10%
Terna ⁽³⁾	29,85%
Eni	25,76%
Saipem ⁽⁴⁾	12,50%

(1) Il 28,98% attraverso Cdp Reti e l'1,12% attraverso Cdp Gas. (2) il 25% attraverso Cdp Reti e l'1% attraverso Cdp Gas, più un 4% indiretto.
 (3) il 29,851% attraverso Cdp Reti (4) attraverso Cdp Equity

Le operazioni di capitale del 2016...

- **Banche in crisi:** partecipazione in Atlante e Atlante 2 (750 milioni da Cdp)
- **Poste Italiane:** acquisizione del 35% (per 2,9 miliardi)
- **Pmi:** raddoppio al 25% in Fii-Fondo italiano d'investimento
- **Innovazione:** parte ItaTech, venture capital (100 milioni)
- **...e del 2017**
- **Banda larga:** partenza di Enel Open Fiber (fino a 400 milioni da Cdp, stime)
- **Imprese in crisi:** avvio del Fondo di turnaround (fino a 300 milioni da Cdp, stime)
- **Iiva:** avvio di Acciaitalia per partecipare alla gara d'acquisto (fino a 400 milioni da Cdp, stime)



6 miliardi
circa

P. Parra

Fonti: Cdp, mercato